

L'iter Concluso ieri sera l'estenuante giro di audizioni dei 67 aspiranti all'incarico negli organi direttivi della società per azioni

Acqualatina corre verso il Cda

Imminente la convocazione dell'assemblea dei sindaci soci per chiudere la partita. Il nodo della partecipazione dei Commissari

GIOCHI SULL'ACQUA

ALESSANDRO PANIGUTTI

Terminate le audizioni degli aspiranti candidati a far parte del nuovo Consiglio di amministrazione o del Collegio di sindaci della spa, Acqualatina si prepara alla fase risolutiva del programma che dovrà portare al rinnovo dei vertici aziendali. I bene informati anticipano che il Presidente in carica, Giuseppe Addressi, sarebbe intenzionato a convocare già per la prossima settimana l'assemblea dei sindaci dell'Ato 4, per procedere alla scelta della terna di professionisti che andranno a comporre il nuovo Cda insieme ai due membri che indicherà la parte privata Idrolatina, detentrica del 49 per cento delle azioni della spa.

Le ragioni della speditezza con cui ci si appresta a nominare il nuovo Cda non risiedono soltanto nel fatto che il vertice attualmente in sella in regime di proroga sia decaduto già da mesi, quanto piuttosto nell'urgenza di avere una compagine dirigenziale con i titoli in ordine per approvare eventuali trasferimenti di quote societarie della spa, cosa che lo Statuto di Acqualatina non consente ad un Cda scaduto. E che ci si trovi nell'imminenza di un nuovo importante riassetto in casa Idrolatina (49%) lo testimoniano da un lato la volontà di Veolia di abbandonare la nave, e dall'altro l'intenzione di Acea di subentrare al colosso francese nella compagine aziendale di Acqualatina. Tutto procede secondo la tabella di marcia, salvo l'incognita dei Commissari prefettizi che attualmente governano sei comuni

Selezione, passeranno soltanto in trenta

● Il lavoro della Commissione incaricata di valutare i curricula dei candidati è terminato ieri sera: il compito era quello di verificare la corrispondenza dei requisiti di ciascun aspirante con il dettato del bando di partecipazione. Stando ad una stima approssimativa dei commissari, ce la faranno 25 o 30 candidati, i cui nomi costituiranno la rosa su cui dovrà decidere l'assemblea dei sindaci per nominare i 3 componenti di parte pubblica del Cda.



Il Prefetto Pierluigi Faloni potrebbe invitare i Commissari a partecipare all'assemblea dei sindaci dell'Ato 4 per il rinnovo del Cda Acqualatina



Pierluigi Faloni

dell'Ato 4, che potrebbero presentarsi all'assemblea dei sindaci per far valere il loro peso specifico per la nomina del nuovo Cda. E' opportuno che i Commissari prefettizi vadano in assemblea dei sindaci per la nomina del nuovo Cda di Acqualatina? Se il loro compito è quello di fare l'interesse dei comuni che rappresentano, più che con le ragioni di opportunità i Commissari dovrebbero fare i conti con il dovere d'ufficio: per quale ragione dovrebbero sottrarsi ad un momento così importante per l'azienda che opera in nome e per conto dell'in-

tera comunità provinciale? E' anche vero che volendo tenersi alla larga da scelte squisitamente politiche, e quella della nomina del Cda di una società partecipata lo è senz'altro, i Commissari farebbero meglio a tenersi in disparte, anche perché, salvo raccogliere suggerimenti a destra o a sinistra, non saprebbero obiettivamente per chi votare. Ma la domanda è: «Chi curerà in questa fase l'interesse di comuni come Latina o Terracina, Itri o Minturno, Priverno o Castelforte e Nettuno?»

Un sistema ci sarebbe, anche democratico, per farsi sentire senza volersi infilare in giochi di strategie che non attengono ai compiti commissariali. Barbatto e gli altri potrebbero presentarsi in assemblea, spiegare il motivo della loro presenza e chiedere agli altri sindaci di garantire il mandato di rappresentanza anche a quei comuni che oggi non hanno un sindaco, rinviando al dopo elezioni la nomina del nuovo Cda. Ma se i tempi del presunto quanto imminente avvicendamento tra Veolia e Acea dentro Idrolatina sono davvero stretti, c'è da scommettere che una proposta del genere verrebbe scartata a priori. Dunque la presenza dei Commissari in assemblea dei sindaci finirebbe per portare ad un braccio di ferro, che per quanto legittimo ed anche auspicabile, travalica il senso di un'azione commissariale. A meno che non sia l'autorità di governo della provincia, il Prefetto Faloni, a stabilire che l'interesse della comunità pontina vada comunque tutelato in tutte le sedi, e a sollecitare i reggenti dei Comuni commissariati ad andare in assemblea e far sentire la loro voce. Perché no? ●